

La fontana di Sant'Anna Pontinia

MENSILE DELLA COMMISSIONE ANZIANI DELLA PARROCCHIA SANT'ANNA

Anno VII

numero 63

marzo 2017

Sig./sign.



IL PERCORSO DELLA QUARESIMA

La Quaresima è per le comunità cristiane il tempo liturgico in cui compiere un percorso di riscoperta del significato dell'essere cristiani e il senso globale della "Storia della salvezza". In questo percorso la chiesa accompagna i credenti ad accogliere la "rivelazione" di quanto Dio, attraverso la vita di Gesù, opera per noi e, al tempo stesso, a compiere il cammino di conversione personale.

La Quaresima, dunque, è preparazione alla Pasqua: in tal senso questo cammino può assumere una dimensione battesimale; ogni credente è condotto dalla liturgia a riscoprire il proprio battesimo e lo stile di vita che esso comporta.

Il punto di arrivo è la Pasqua: la sua celebrazione sarà tanto più autentica quanto più preparata da scelte di vita che non rispondono a logiche di dominio e di ingiustizia, ma che sono segnate dal coraggio di una identità cristiana testimoniata con chiarezza.

Di seguito, desidero presentarVi un percorso della liturgia della Parola:

- **1a domenica di Quaresima:** *Crea in me, o Signore, un cuore puro.* Il dono di un cuore nuovo e la fedeltà al progetto di Dio sono da invocare come grazia. L'invocazione ha il suo fondamento proprio nella fedeltà di Dio alla sua alleanza con l'umanità.
- **2a domenica di Quaresima:** *Signore, sia su di noi la tua grazia.* Il mistero della trasfigurazione ci colloca in ascolto del Signore e invita a cercare ogni giorno il suo volto per scoprire la nostra vera destinazione e orientare con maggior consapevolezza il nostro cammino.
- **3a domenica di Quaresima:** *Accostiamoci alla roccia della nostra salvezza.* Di fronte a Dio siamo esseri pieni di bisogni e di desideri. Il Vangelo della Samaritana parla della nostra sete interiore, che potrà essere colmata solo se lo riconosciamo presente nella nostra vita.
- **4a domenica di Quaresima:** *Dio ci guida per giusto cammino.* Il racconto del cieco nato ci rivela Gesù come la luce di Dio; solo lasciandoci toccare e illuminare da Lui possiamo uscire dalle nostra cecità e trovare la gioia di una vita autentica.
- **5a domenica di Quaresima:** *Dal profondo a te grido, o Signore.* Ciò che il Vangelo annuncia, narrandoci la resurrezione di Lazzaro ad opera di Gesù, è un dono offerto a tutti coloro che credono in Lui: la morte non è la sconfitta definitiva, ma il passaggio necessario alla vita in Dio, senza fine.
- **Domenica delle Palme:** *Benedetto colui che viene nel nome del Signore.* Nel racconto della passione di Gesù siamo chiamati a cogliere il volto del "Servo di Dio" che porta a noi la speranza della salvezza definitiva. Porgo a tutti l'augurio per un buon cammino nell'ascolto della Parola.



Padre Giancarlo

30La rete di famiglie educa

Il 3 Febbraio 2017 la Parrocchia S. Anna ha organizzato un incontro per le famiglie dal titolo "La rete di famiglie educa". In qualità di relatori qualificati sono stati invitati i **coniugi Gillini-Zattoni consulenti relazionali e pedagogisti della Famiglia**. Sono stati docenti di "Strumenti relazionali per il Family Help" presso il l'Istituto Giovanni Paolo II per Studi su Matrimonio e Famiglia e sono stati Membri della Consulta Nazionale per la Famiglia in qualità di esperti. Sono autori di numerose pubblicazioni, tra le quali ricordiamo il libro **"Ben-essere in famiglia"** edito dalla Queriniana.

L'obiettivo dell'incontro era quello di approfondire la necessità per una famiglia di entrare in relazione con altre famiglie e quindi analizzare i benefici che ricadono su tutta la comunità. I relatori hanno introdotto la tematica basandosi sulla metafora dei "ghiacci polari" ed in particolare assimilando l'iceberg che si stacca dalla "banchisa" alla **giovane famiglia che si stacca dalla** famiglia di origine ed assimilando la "banchisa" polare all'insieme di famiglie che costituiscono la comunità. L'iceberg dopo essersi separato dalla banchisa inizierà un suo percorso determinato dalle correnti marine e dal susseguirsi dei vari eventi atmosferici, mentre la "banchisa" continua a fidarsi ricrearsi naturalmente nel corso del tempo.

La metafora è stata utilizzata per illustrare come spesso la famiglia che si sgancia dalla rete di famiglie rimane isolata e segue le sue convinzioni/comportamenti che talvolta sono molto diversi da quelli del sistema di famiglie che invece continua a consolidare le sue relazioni e a farne un punto di forza per continuare ad evolvere nel rispetto di tutti.



Nei nostri tempi assistiamo sempre di più a **famiglie che credono di bastare a se stesse, molti sociologi parlano di "società a coriandoli"** dove non ci sono grandi talenti e le espressioni sono mediamente superficiali, dove si perde il senso della maturità che arriva con il passare del tempo e si vuole tutto e subito secondo quella che il sociologo filosofo Bauman ha anche definito la "cultura della liquidità".

Quando in una famiglia è presente un bisogno educativo, per esempio quello dei figli, le differenze tra singola famiglia e sistema di famiglie vengono amplificate poiché l'elemento del confronto rimane difficile da contrastare se effettivamente non si vivono delle realtà fortemente ancorate a solidi valori. Per esempio se tutti i bambini a 7 anni hanno un cellulare rimane difficile ai genitori negare il cellulare al figlio della stessa età. La ragione del divieto potrà essere fortemente sostenuta solo se quei genitori sono veramente convinti di non comprare il cellulare e soprattutto se hanno le capacità di sostenere motivandola quella scelta che all'apparenza sembra assolutamente impopolare. Se quei genitori fossero inseriti in una rete/sistema di famiglie che seguono la stessa logica di negare all'età di 7 anni il cellulare per la giovane coppia sarebbe molto più semplice motivare la scelta senza sentirsi emarginati da un contesto che sembra apparire essere la normalità.

I due professori hanno sottolineato come **le relazioni con altre famiglie sviluppano anche le relazioni con altre agenzie educative (ad esempio: scuole, associazioni sportive, ecc.) e tutto contribuisce ad aiutare e semplificare il ruolo del genitore che allo stesso tempo si arricchisce di esperienze e nuove capacità.**

Infatti, la condivisione di scelte, di esperienze quotidiane ed il relativo confronto ampliano l'orizzonte di ragionamento dei singoli genitori e li allenano a crescere come coppia. I coniugi Gillini hanno più volte sottolineato come nessuna famiglia basta a se stessa e si sono anche soffermati sulle caratteristiche e le competenze che un sistema / una rete di famiglie dovrebbe avere. In primo luogo hanno evidenziato la necessità della competenza **associativa**, ovvero quella capacità e disponibilità a condividere le esperienze di ogni giorno soprattutto quelle dove rimane difficile sostenere una determinata scelta. Una seconda competenza ritenuta assolutamente indispensabile è quella **narrativa** che si traduce nella capacità di analizzare i fatti e dedurre delle conclusioni che orientano le scelte da fare. La terza competenza è stata definita **auto-relativizzante** e può essere spiegata come quella capacità di tener conto degli altri, delle altre famiglie presenti nella rete nel sistema di famiglie.

Prima di terminare l'incontro i relatori hanno proposto ai partecipanti un **attività denominata "rugby"**. Infatti i partecipanti sono stati divisi in quattro gruppi che dovevano comportarsi proprio come una squadra di rugby: abbracciarsi, trovare una soluzione condivisa per l'azione di gioco successiva e quindi giocarla. L'esempio che prendeva spunto da una tipica situazione familiare sollecitava delle riflessioni sui benefici che sia la famiglia sia il figlio potevano ottenere se vi fosse stata la possibilità di relazionarsi con altre famiglie. Una sintesi delle conclusioni delle quattro squadre rugby ha evidenziato che **i genitori avrebbero colto dei vantaggi se si fossero confrontati con altri genitori.** Tali vantaggi sarebbero ricaduti non solo su di loro poiché attraverso l'esperienza del gruppo potevano avere un'ottima opportunità per crescere come genitori, ma anche sui **loro figli che si sarebbero trovati a vivere esperienze guidate da una logica coerente con quella dei genitori stessi, evitando così molte discussioni ed inutili parole.**

L'incontro si è concluso dopo due ore ricevendo il plauso di tutti gli intervenuti.

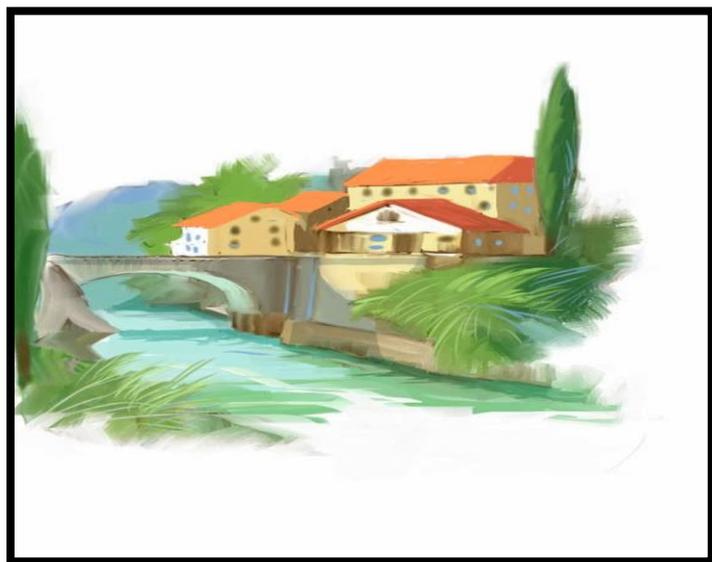
a cura del gruppo dei coordinatori

Famiglia e' bello

(in questa rubrica si racconta la storia delle coppie che hanno superato i cinquant'anni di matrimonio)

Coltivare la terra o fabbricare macchine?

Lasciamo Pontinia e i suoi palazzi per immergerci nel verde di una campagna assolata e primaverile: pensiamo di trovare un vecchio podere dell'Opera Combattenti, invece abbiamo di fronte ad una bella palazzina di due piani, circondata da altre abitazioni simili, quasi un condominio agricolo. Non conosciamo personalmente questa coppia (*é stato il nipote Alberto a farci da tramite*) ma ci accolgono ugualmente con una stretta di mano e un sorriso. Entrambi sono alti di statura e hanno la carnagione chiara di chi proviene dal nord italiano. Le famiglie infatti sono originarie della provincia di Udine e lui in particolare proviene da un piccolo paese, poche case e un mulino, che porta il suo stesso cognome "**De Bellis**" quasi una poesia di Palazzeschi: "*Tre casettine dai tetti aguzzi, un verde praticello, un esiguo ruscello: Rio Bo*". Simile al condominio dove vivono oggi.



Tre casettine dai tetti aguzzi,
un verde praticello,
un esiguo ruscello: Rio Bo
un vigilie cipresso.
Microscopico paese, è vero
paese da nulla, ma però
c'è sempre una stella,
una grande magnifica stella
che a un dipresso
occhieggia con la punta del cipresso
di Rio Bo.
Una stella innamorata
chi sa se nemmeno ce l'ha
una grande città.

Sono persone riservate ma ci raccontano che si sono conosciuti tramite i famigliari: una sorella di lei ha sposato un fratello di lui. E' stato facile affidarsi anche perché le biciclette erano poche e se usciva un fratello, non poteva uscire l'altro, così dopo solo quattro mesi di fidanzamento, **il 23 gennaio del 1960**, don Gilberto li ha sposati nella chiesa di Borgo Vodice, anche se ha chiesto il certificato perché per la confessione hanno scelto padre Gaetano. Dopo il matrimonio la coppia vive con i suoceri e con la famiglia della sorella. I due gruppi crescono, a loro due nascono tre figlie: **Elisabetta, Clara, Santina** mentre a sua sorella e al cognato, nascono tre figli maschi. Il lavoro dei campi è faticoso, ma con i suoceri c'è un buon accordo, per cui i giovani lavorano la terra, mentre gli anziani accudiscono i nipotini. La natura e la terra sono vissute con serietà, ma cresce anche il desiderio di creare una propria autonomia e così lui si appassiona alla meccanica e lavora presso imprese importanti della zona come Porcelli e Iannicola. Lavorare sulle macchine gli piace e così lentamente crea una propria impresa, comincia a riparare le gomme e i trattori, ad innalzare i capannoni dell'Arcobaleno, a progettare e a realizzare i carri agricoli e le

macchine utensili per alleviare la fatica di chi opera duramente sulla terra. Lei lavora nei campi ed in casa e anno dopo anno realizzano insieme il sogno di una bella casa con annessa officina. Le figlie crescono e lui dall'alba al tramonto è tanto impegnato, la sera è così stanco che non ha voglia nemmeno di parlare e tutto scorre tranquillamente. Nella conduzione dell'impresa però non mancano le preoccupazioni, perché si devono pagare puntualmente i fornitori e i committenti tardano sempre a saldare i manufatti, ma c'è da



tanto da fare e si assumono degli operai che vengono regolarizzati sia negli stipendi che nei contributi, anche a costo di grandi sacrifici. Ed allora in questa storia c'è sempre e solo lavoro? Invece ogni anno c'è un appuntamento con gli amici da rispettare: la seconda domenica di giugno ci si ritrova ad Abano Terme per quindici giorni di riposo. E non si dimenticano le origini delle famiglie, per cui si riallacciano i rapporti con i parenti rimasti a Udine e si ritorna così a quel "*paesino dai tetti aguzzi e un verde praticello*". Il tempo passa e si festeggiano i cinquant'anni di matrimonio, questa volta la messa viene celebrata nella chiesa di Pontinia, la coppia è attorniata dai figli e dai nipoti, dai famigliari e dagli amici. Pian piano giunge il tempo del riposo e l'impresa viene rilevata da un nipote, mentre loro continuano l'impresa di tenere unita la famiglia, creando tante occasioni per stare insieme e gli anniversari, i compleanni, le feste tradizionali si vivono bene in un grande ambiente caldo e assolato dove tutti vengono accolti e ci si ritrova a parlare della vita, circondati da piante verdi e piante fiorite, curate e coltivate con passione e competenza, mentre dalle grandi vetrate si osservano i tetti vicini.

E i pregi e i difetti di questa coppia? Lei risponde serenamente: "I difetti li vedo, li vivo ma poi li dimentico perché lui fa altrettanto con me". E lui ribadisce: "Ci vuole tanta pazienza!" E lo sanno bene entrambi perché coltivare la terra, attendere il raccolto o costruire, richiede tempo, pazienza e abilità: lui la sua abilità la dimostra nelle tante opere realizzate, lei nella serietà dei suoi impegni. Ai nipotini e ai pronipoti entrambi oggi donano i prodotti dell'orto e dell'allevamento, quasi per tornare alle origini della loro famiglia che sono legate alla terra buona che nutre e dà vita a generazioni e generazioni di uomini, nell'operosità e nella semplicità di un lavoro fondamentale.

A cura di Rossana Baldo

Chi sono i protagonisti di questa storia? sono Federico De Bellis e Rita Biasutti. A loro il nostro grazie per la disponibilità e l'accoglienza da unire agli auguri per il prossimo traguardo dei sessant'anni insieme.

Da una lezione di catechismo del secondo anno di Cresima:

"CREDO IN GESU'CRISTO, UNIGENITO FIGLIO DI DIO, NOSTRO SIGNORE."

FIGLIO:Dio è comunione di tre persone: lo diciamo nel segno della croce. "luce da luce" come un raggio di sole in uno specchio origina un altro raggio di luce in tutto uguale al primo

SIGNORE: persona importante che attira e fa da guida a persone che lo seguono.

I tre **Signori-gufi**: come il gufo attira gli uccelli con i suoi occhi scintillanti ed essi uscendo dal nido non trovano la felicità ma la morte così:



IL POTERE (come avidità) "genera superbia, bullismo, litigi violenti, inganno, odio, disprezzo nel gruppo e in famiglia. "



LA SESSUALITA'(come volgarità)"L'altro/a? Usalo e gettalo: è solo una cosa, guardare gioalettini e video pornografici, vendere il proprio corpo, prostituzione e Aids. "



IL TEMPO (accidia - senza cura) "non considerarlo prezioso, nessun resoconto serale su cosa abbiamo fatto nella giornata, fannullone: la vita senza impegni, non fare bene i compiti, stare incollati allo smart-phone."

GESU' UNICO VERO SIGNORE: "con Gesu' vai a mille!"

IL POTERE (come servizio) "Usare il proprio vantaggio per aiutare chi è in difficoltà, aiutare con gioia i familiari e i meno fortunati, per Gesu' è importante anche un semplice bicchiere d'acqua."

LA SESSUALITA'(come dignità) "rispettare la dignità del proprio corpo e di quello degli altri, la sessualità per donarsi per tutta la vita, stare lontano dai compagni volgari, la sessualità ci avvicina a Dio."

IL TEMPO (come progettare la propria vita) "dare ordine alla propria giornata, studiare bene, donare un po' di tempo per le opere di misericordia, ricordare che ad un sacrificio corrispondono delle soddisfazioni."

UNA STORIA DA RICORDARE

Pinocchio, testa di legno, si scaglia contro il grillo che lo sgrida, ma non può uccidere la coscienza. Inganna il padre, lascia la scuola, va nel Paese dei balocchi, vive per mangiare e divertirsi e diventa un asino. Diventa un ragazzo vero quando si mette a lavorare per dare il necessario al vecchio padre.

a cura di Teresa Zicchieri

Da una ragazza che si prepara alla Cresima: **" Ho visitato un campo di concentramento "**

La settimana tra il 23 e il 29 gennaio 2017 ho avuta la possibilità di andare a visitare i campi di concentramento in Polonia. **Auschwitz e Birkenau** sono due campi di concentramento, uno più grande dell'altro. E' stata sicuramente un'esperienza molto forte e molto emozionante: vedere un luogo nella sua cruda realtà, così com'è, è molto diverso rispetto a vederlo in fotografia e anche le emozioni sono completamente diverse. Appena sono entrata in quei campi pensavo che tutto quello che vedevo fosse finzione, come se fosse un grande museo, poi quando ho realizzato che tutto quello che vedevo era vero ed era una realtà tremenda, ho compreso quante persone hanno perduto la vita a causa di un pazzo e ho capito in quale società vivessero. Una società che disprezzava gli altri esseri umani solo per il colore della pelle, per una diversa religione e per un Handicap o perchè appartenenti a una diversa etnia. All'interno di quei campi ho visto molte cose brutte, anzi bruttissime. Ma la cosa più orribile è stata quella di vedere i capelli e gli oggetti personali come le scarpe, le valigie, le spazzole e le fotografie di tutte le persone che sono state internate e, soffrendo in modo terribile, alla fine sono morte senza ragione.

Marina Vitale

BACCALA' A MODO MIO

ingredienti:

baccalà già dissalato, cipolla, pepe, alici sott'olio, prezzemolo, formaggio grana, farina, latte, olio di oliva



Far soffriggere la cipolla con l'olio e le alici; togliere attentamente le lische dal baccalà, infarinarlo, friggerlo a parte per qualche minuto nell'olio poi unirlo al soffritto di cipolla e alici, cospargerlo con il prezzemolo e il grana, coprirlo con il latte e lasciarlo cuocere molto a lungo (anche per ore) a fuoco dolce senza girarlo mai.

a cura di Loreta Telloli

GAMBERI REALI ALLA SPAGNOLA

ingredienti per 4 persone:

600g di code di gamberoni

1 gambo di sedano

3 pomodori maturi

1 cipolla rossa

1 dl di olio di oliva

10 olive nere

sale, pepe

erba cipollina.



1. Privare i pomodori della buccia e dei semi e tagliarli a dadini, unire cipolla e sedano tagliati a pezzetti, aggiungere le olive, insaporire con sale e pepe e irrorarli con 5 cucchiaini di olio.

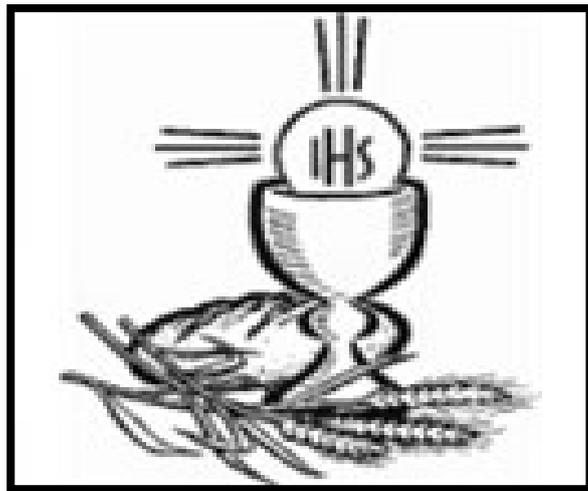
2. Sgusciare le code dei gamberoni, privarle del filo nero e lavarle, farle rosolare in padella con un filo d'olio per 2 minuti, aggiungere sale e pepe.

3. Distribuire gli ortaggi preparati su un piatto di portata, adagiarvi sopra le code di gamberi e cospargerli con l'erba cipollina.

a cura di Maria Cestra

CENACOLO EUCARISTICO "SAN GIOVANNI BATTISTA PIAMARTA"

Ogni venerdì sei invitato all' **ADORAZIONE EUCARISTICA** nell'ora prima della messa serale.



Preghiera per le vocazioni sacerdotali

Gesù, Sacerdote Santo ed Eterno, ti prego di accrescere nella tua Chiesa il numero degli aspiranti al sacerdozio e di formarli secondo i disegni del tuo Cuore Santissimo.

Rischiara la loro mente, perché conoscano l'inestimabile grazia della divina vocazione; fortifica la loro volontà, perché non si lascino vincere dalle facili lusinghe del mondo e non tremino dinanzi al sacrificio. Ritorna a noi, o buon Gesù, per mezzo dei tuoi sacerdoti. Vivi in essi; trasformali in te; rendili strumenti della tua misericordia e fa' che essi compiano, con la forza del tuo spirito, le opere che tu stesso hai compiuto per la salvezza del mondo. Amen

IL CENACOLO EUCARISTICO PREGA PER LE VOCAZIONI RELIGIOSE.